

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 1

Artikel: L'istruttore colonnello Bignasca esce dai ranghi
Autor: Vicari, Francesco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246967>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'istruttore colonnello Bignasca esce dai ranghi

Brigadiere Francesco Vicari, Capo SM CA mont 3

Non è facile «congedare» chi, come Alfonso Bignasca, ha vissuto intensamente la sua vita di soldato dedicandosi anima e corpo alla causa del nostro esercito. Non è facile trovare le parole per ringraziare chi ha servito senza riserve durante quarant'anni antepo-
nendo il dovere alle aspirazioni personali. Non è facile neppure per Alfonso Bignasca lasciare questa istituzione che lo ha visto operare, come ufficiale di truppa e come istruttore, non solo in Ticino, ma anche nelle altre regioni del Paese.

Non dimenticheremo Alfonso Bignasca comandante della compagnia granatieri 30 (1959-1960) e della compagnia fucilieri montagna I/96 (1961-64): trascinatore entusiasta dei suoi uomini, dinamico e intraprendente, pieno di temperamento e di energia. Non dimenticheremo il maggiore Bignasca che, quale comandante del bat fuc mont 96 (1968-72), aveva il coraggio di esigere fin nei minimi particolari e sapeva condurre la truppa in modo pratico e con spiccato acume tattico. Non dimenticheremo nemmeno il colonnello Bignasca che, alla testa del rgt fant 63, ha saputo trasmettere alla truppa le sue vaste nozioni tecniche e al corpo ufficiali quel «feu sacré» che ha sempre bruciato in lui. E come scordarsi del capoartiglieria della brigata frontiera ticinese? Le strisce rosse che ha sempre portato con particolare orgoglio stavano a dimostrare le sue profonde conoscenze dell'«arma dotta».

Alfonso Bignasca, patrizio di Sonvico, entra giovane tenente nel corpo degli istruttori. È istruttore attivo e impegnato in molte scuole reclute, sottufficiali e ufficiali su diverse piazze d'armi da Bellinzona a Berna, da Thun a Herisau. Frequenta la scuola militare presso il Politecnico federale di Zurigo e il Corso per la formazione degli ufficiali superiori dell'Esercito italiano alla Scuola di fanteria di Cesano (Roma).

Dal 1973 al 1975 è ufficiale superiore addetto al comandante del CA mont 3, l'allora Cdt C Wille. Comanda in seguito fino al 1970 le Scuole delle truppe di fortifica-
za di Mels. Nemmeno potremo dimenticare il Col Bignasca insegnante esemplare in innumerevoli scuole centrali dal 1981 al recente pensionamento. Una generazione di comandanti e di aiuti di comando ricorderanno gli insegnamenti da lui impartiti con particolare ardore: dalla tattica alla condotta, dalla storia delle guerre ai resoconti di combattimenti in montagna o in zone fortificate.

Giunga a lui l'augurio più sincero della «Rivista Militare della Svizzera Italiana», di cui è stato a lungo apprezzato collaboratore, affinché possa godere lunghi anni di meritata quiescenza in seno alla sua ancora giovane famiglia.